

Il CLIL e le arti nel progetto MusA

Un'intervista di Wolfgang Sahlfeld a Daniela Kappler

Riassunto

Il Progetto MusA_it (Composizioni MUSicali per gli Allievi di italiano lingua straniera) delle Alte scuole pedagogiche di Schwyz, Grigioni e Ticino (SUPSI-DFA/ASP) intende contribuire alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio musicale popolare e/o contemporaneo della Svizzera italiana attraverso la creazione di una raccolta di dieci nuove canzoni e relative attività didattiche per la scuola elementare della Svizzera tedesca. Il progetto è partito da due filoni di ricerca e sviluppo: la ricerca in composizione di canzoni adatte ai destinatari e ricerca di base qualitativa sulle impostazioni didattiche in merito alla canzone nell'insegnamento delle lingue straniere. La conseguente fase di sviluppo include la creazione del quadro di riferimento per la produzione del materiale audio e la didattizzazione delle canzoni, nonché l'elaborazione di fascicoli con proposte didattiche integrate: musica, lingua e cultura. Ogni canzone è didattizzata tramite illustrazioni ad hoc e task linguistici e di contenuto (CLIL) creando delle proposte didattiche interdisciplinari e incorporate (approccio embodied). Un sito web ancora in fase di implementazione permetterà di accedere ai principi guida, alle canzoni, agli spartiti, alle illustrazioni annesse e alle schede didattiche.

Parole chiave

interdisciplinarietà, apprendimento multisensoriale, approccio *embodied*, cantautorato in Svizzera italiana, scuola elementare

⇒ Titre, chapeau et mots-clés en français à la fin de l'article

⇒ Titel, Lead und Schlüsselwörter auf Deutsch am Schluss des Artikels

⇒ Title, abstract and keywords in English at the end of the article

Autori

Daniela Kappler, SUPSI, Dipartimento Formazione e Apprendimento/ Alta scuola pedagogica, Piazza San Francesco 19, 6600 Locarno, daniela.kappler@supsi.ch

Wolfgang Sahlfeld, SUPSI, Dipartimento Formazione e Apprendimento/ Alta scuola pedagogica, Piazza San Francesco 19, 6600 Locarno, wolfgang.sahlfeld@supsi.ch

Copyright Questo articolo è pubblicato sotto la licenza Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0:
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Il CLIL e le arti nel progetto Musa

Daniela Kappler, Wolfgang Sahlfeld

Una nota introduttiva: il progetto Musa_it tra didattica dell'italiano LS e uso della musica a fini di apprendimento linguistico

Il progetto che qui si presenta, attraverso un'intervista alla sua responsabile XXX (SUPSI DFA/ASP), si situa al crocevia tra insegnamento/apprendimento di una lingua straniera nella scuola elementare, uso del potenziale della musica nell'apprendimento dell'italiano e arricchimento di materiali didattici esistenti. Finanziato dall'UFC nell'ambito del sostegno alle lingue nazionali, esso mira ad arricchire i materiali didattici esistenti nei Cantoni di Schwyz e Uri (dove l'italiano è studiato come lingua straniera nelle scuole elementari) con materiali musicali - canzoni d'autore appositamente commissionate nell'ambito del progetto - al fine di integrare la musica nell'insegnamento curricolare. I materiali ottenuti in tal modo sono principalmente dedicati alle classi di secondo ciclo della scuola elementare nella parte tedescofona del Canton Grigioni (dalla terza alla sesta elementare) e nel Canton Uri (quinta e sesta elementare). Il team didattico è composto da docenti di didattica disciplinare, insegnanti di musica e lingue delle Alte scuole pedagogiche del Ticino (SUPSI-DFA/ASP), del Grigioni (PHGR) e di Schwyz (PHSZ) con la collaborazione di docenti di scuola elementare dei Cantoni coinvolti (SZ e GR) e il sostegno amministrativo dell'Ufficio delle scuole dell'obbligo del Canton Uri.

WS (Wolfgang Sahlfeld): Al recente convegno *Il plurilinguismo da una prospettiva scientifica, scolastica, economica e politica* (9-10 novembre 2023) a Davos, hai presentato il progetto dicendo che è in fase di completamento. Anche se è forse un po' presto per un bilancio definitivo: qual è il tuo grado di soddisfazione rispetto al lavoro svolto.

DK (Daniela Kappler): Sono contenta perché abbiamo non solo una bella squadra multidisciplinare e intercantonale, che si è messa in gioco per oltre due anni, ma anche dei prodotti innovativi di qualità e culturalmente significativi. Grazie al progetto sono state create 10 canzoni cantautorali, grazie alla collaborazione con 9 artiste e artisti musicali della Svizzera italiana. Inoltre abbiamo 10 illustrazioni fatte a mano da due giovani illustratori e offriamo 10 "perle didattiche", come chiamiamo i 10 fascicoli che propongono percorsi interdisciplinari legati alle canzoni. A breve andrà online un sito web che raccoglierà tutti i materiali creati e presenterà i principi-guida che abbiamo elaborato insieme e che hanno guidato la creazione dei prodotti appena menzionati. Il sito e il logo del progetto si chiamano ora "musicaLita", nome che racchiude evidentemente un gioco di parole: da una parte sottintende "musica in Lingua italiana", e dall'altra sottintende anche la parola "musicalità", che racchiude una dimensione importante per noi, tuttora sottovalutata nell'insegnamento delle lingue. Abbiamo investito molto nella creazione di canzoni che fossero un'espressione autentica dell'artista e del suo lavoro, ma che parallelamente proponessero una prosodia che rispecchiasse il più possibile l'accentuazione e la metrica naturale del parlato, per favorire un'acquisizione naturale promuovendo l'ascolto attivo, cantando e muovendosi a ritmo, etc.

WS: I materiali sono stati concepiti su mandato per l'arricchimento di materiali didattici usati nelle scuole elementari di due Cantoni svizzero-tedeschi. Pensi che il loro uso possa estendersi anche ad altri contesti?

DK : A mio avviso potrebbero essere utilizzati in molteplici altri contesti. Nell'implementazione didattica ci siamo ispirati all'approccio del *Content and Language Integrated Learning (CLIL)* e quindi le attività sono pensate anche per essere svolte nelle ore di educazione musicale. Siccome il progetto è finanziato nell'ambito del bando federale basato sul Messaggio della Confederazione concernente la promozione dell'italiano al di fuori del territorio italofono, le nostre "perle" sono pensate per essere usate in modo concatenato o in maniera modulare anche per attività di *éveil aux langues* in altre realtà, ad esempio negli altri Cantoni germanofoni. Al di là di questo, i principi di fondo presentano un carattere trasversale e quindi i materiali sono idealmente applicabili anche con classi e docenti di italiano lingua seconda in Ticino o di italiano come lingua e cultura d'origine in altri contesti. In particolare penso che i temi, gli stili musicali e la diversa complessità linguistica delle canzoni possono essere interessanti anche per allievi più grandi. Proprio ora sto sperimentando una canzone (*Ai piedi delle Alpi*) con allievi allogliotti del Secondario II e funziona molto bene.

WS: Puoi dirci qualcosa sull'aderenza del vostro output di progetto al quadro curricolare in cui esso dovrebbe – almeno nell'immediato – trovare applicazione?

DK : Gli orientamenti nel piano di studio della Svizzera tedesca (Lehrplan 21) e le competenze degli allievi in esso descritte rappresentano componenti importanti nell'elaborazione dei principi del quadro di riferimento e delle attività didattiche. Per presentare un progetto solido, in fase di formulazione della richiesta di finanziamento mi sono basata su due filoni teorici principali, uno pedagogico-didattico e l'altro di modalità progettuale di ricerca e sviluppo. Il progetto parte dagli orientamenti e obiettivi dei piani di studio, dalla didattica moderna delle lingue e dal profilo degli allievi beneficiari. Ancora prima di scrivere il progetto, ho notato che ci sono congruenze tra le due discipline nel piano di studi per le scuole dell'obbligo della Svizzera tedesca (Lehrplan 21). Ad esempio, nel Lehrplan 21 in uso nel Canton Uri e nel Canton Grigioni¹, l'italiano come lingua straniera è integrato negli orientamenti per l'insegnamento delle altre lingue straniere, per ciò che concerne sia gli obiettivi linguistici per gli allievi (tra cui "l'ascolto e comprensione di testi estetici di persone provenienti dal luogo" e l'attenzione e la consapevolezza intorno ai fenomeni linguistici nel parlato), sia gli aspetti culturali, di "riconoscimento di somiglianze e differenze culturali, di apertura e riflessione nei confronti delle culture, di incontro virtuale o reale con persone della Svizzera italiana, di scoperta e descrizione di effetti estetici di testi audio presenti nelle regioni italofone". Quindi, nell'insegnamento della musica troviamo interessanti congruenze, nonché obiettivi per competenze specifiche di cui il progetto ha cercato di tener conto e a cui secondo me può anche contribuire. Ad esempio, il parlare e il cantare sono descritti insieme, perché la voce è vista come un mezzo di espressione, e gli allievi possono percepire, formare e descrivere il suono e la vibrazione della propria voce e dell'ambiente circostante, riconoscere e cantare canzoni di altri tempi, stili e culture e costruire un repertorio ampio di canzoni.

Un'altra componente per noi molto importante risiede nell'individuare l'apporto emotivo, non solo contenutistico e funzionale, che la musica porta con sé, sia a livello personale, sia a livello socioculturale. La musica è ritmo, melodia, volume, velocità e molto altro, e tutte queste cose influenzano profondamente il benessere di chi ascolta, canticchia, ri-ascolta o apprezza un brano musicale. Teniamo in considerazione anche il fatto che la melodia, rappresentata graficamente attraverso le note, ci avvicina ad un altro linguaggio grafico che a sua volta si configura quasi come una lingua straniera. Un linguaggio, quello delle note musicali, che ha fatto il giro del mondo ed è conosciuto e usato praticamente ovunque. Leggere un brano musicale è un po' come leggere un testo, è una forma di alfabetizzazione che fa parte della missione della scuola. Nel Lehrplan 21 si fa infatti esplicito riferimento alla capacità di lettura e di applicazione vocale e strumentale delle note musicali. Ora, da italianisti siamo consapevoli che la lingua italiana ha vissuto tempi di gloria proprio come espressione verbale della musica con i sentimenti che essa racconta e trasmette, e che questa sua diffusione come lingua internazionale della musica risale a diversi secoli fa (tra il Sei- e il Settecento). Ancora oggi un po' in tutte le lingue si usa l'italiano non solo per leggere ritmo, velocità e volume di un brano musicale nello spartito (*allegro, pianissimo, presto*, etc.), ma usiamo termini che hanno origine nella lingua italiana come *concerto, conservatorio, coro, flauto, orchestra, strumento*, etc. Tutto questo può dunque facilitare anche il compito di chi pratica l'educazione musicale, dentro e fuori la scuola pubblica.

Durante lo svolgimento del progetto ci è sorta proprio questa consapevolezza circa la trasversalità del rapporto italiano/musica. Inizialmente avevamo pensato di sviluppare il CLIL una volta in riferimento alla musica, una volta riferito alle conoscenze sulla lingua e un'altra volta ancora in riferimento ad aspetti culturali (ambientali, geografici, storici etc.), quasi fossero delle entità distinte. Lavorando sempre più insieme nel team didattico abbiamo scoperto e approfondito sempre più le dimensioni e le pratiche in comune tra le discipline.

¹ Vedi nel Lehrplan 21 (Canton Grigioni): Canto e musica <https://gr-i.lehrplan.ch/index.php?code=b|8|o&la=yes> [N.d.A.]

WS: L'uso della canzone in glottodidattica è tutt'altro che nuovo. Puoi dirci da quale punto di vista voi siete andati oltre i classici usi glottodidattici della canzone e quali sono stati, per farlo, i vostri riferimenti teorici?

DK : Si dice facilmente dell'uso della canzone che "è carino" o che "piace ai bambini", e i docenti dicono "posso far esercitare l'ascolto o la grammatica". Nel concreto agire di docenti di scuola elementare o scuola media queste considerazioni unite a buone intenzioni stanno sovente alla base della scelta di una canzone da trattare nella lezione di lingua straniera. Spesso chi fa queste scelte rimane inconsapevole dell'efficacia ai fini dell'acquisizione linguistica e culturale se solo si usasse un approccio più interdisciplinare e anche più incorporato, definito embodied nella letteratura di settore, come proponiamo noi. Recenti studi neuroscientifici rivelano come le canzoni possano portare, con un approccio multimodale e multisensoriale, ad un'acquisizione profonda, penso in particolare alla raccolta di studi editi da Falkenhagen e Volkmann (Musik im Fremdsprachenunterricht, Tübingen, Narr Francke Attempto, 2019) oppure Ludke e Weinmann (European Music Portfolio, 2012). Attualmente, nell'editoria di genere esistono due principali tipologie di sussidiari che offrono canzoni per le lingue straniere: da una parte manuali in cui vengono didattizzate canzoni autentiche per conoscere autori e temi sociali che sorgono nel testo o per esercitare elementi grammaticali, come L'italiano con le canzoni, o La Fondue déchaînée della Svizzera francese. Quando scrivono, suonano e cantano le loro canzoni, musicisti e cantanti sono ispirati dal loro vissuto, dalle loro emozioni, dal mondo che li circonda, non pensano necessariamente ad una prosodia trasferibile sul parlato per aiutare possibili discenti ad apprendere una lingua straniera in modo più naturale. In questi manuali la libertà artistica è fondamentale, e raramente è imbrigliata da esigenze tecnico-didattiche. Quasi per riflesso, troviamo dall'altra parte canzoni, piuttosto semplici, create appositamente per libri, manuali o siti online finalizzate all'apprendimento di lessico e/o chunks concernenti i colori, i numeri, gli animali. Penso ad esempio a Canta e impara l'italiano (Curci ed., 2008) o alle canzoni del manuale Grandi amici (ELI ed., 2005). Tali canzoni possono essere definite "canzoni didattiche".

Partendo dall'esistente in ambito teorico e scientifico e in ambito didattico, abbiamo dunque pensato al nostro progetto di ricerca e sviluppo come a qualcosa che possa andare oltre a ciò che abitualmente fa parte della didattica della lingua straniera a scuola, cioè il testo e l'ascolto finalizzato alla comprensione (spesso tramite prove di testo lacunoso). Abbiamo voluto includere le molteplici dimensioni della musica stessa, tra cui quelle del canto e della cantabilità. Ricordiamo che ascoltare la musica porta le persone ad immergersi nel ritmo e nella melodia, e il cantare in coro fa sentire le allieve e gli allievi, come anche chi insegna, parte di un gruppo che sta condividendo la propria voce e le proprie emozioni. Cantare non è quindi solo un esercizio di ripetizione del testo in forma ludica, ma offre anche a chi è più timido la possibilità di non esporsi subito ma anche sentendo gli altri, offre la possibilità di ascolto corale e di motivazione e sicurezza a partecipare con la propria voce quando ci si sente pronti. La canzone offre una cornice di senso. Victoria Malawey (A blaze of light in every word, Oxford University Press, 2020) ha cercato di rappresentare quest'enorme complessità dell'uso della voce tra aspetti prosodici, timbrici, respiratori, paralinguistici/prasemici, fonetici/metrici ecc., in una schematizzazione molto complessa che abbiamo discusso con le musiciste e i musicisti che hanno scritto le 10 canzoni nuove, e abbiamo chiesto loro di prestare particolare attenzione alla prosodia e anche al range vocale durante la composizione delle loro canzoni. Il progetto ruota dunque intorno ad una vera e propria ricerca di senso, sicuramente verso un senso pedagogico, artistico e culturale.

WS: Quindi per voi l'uso della canzone d'autore è anche un modo di trasformare più in profondità l'insegnamento dell'italiano, privilegiando nelle situazioni d'aula un approccio che inglobi anche un'attenzione al benessere delle allieve e degli allievi durante la lezione stessa. Ho capito bene?

DK : La canzone avvicina gli allievi allo straordinario mondo dei suoni il quale, se ci fermiamo tutti ad ascoltare, si rivela essere un vivace caleidoscopio sonoro e un dialogo tra mondo esterno e mondo interiore. La voce che troviamo dentro di noi e che usiamo per articolare pensieri ed emozioni e comunicarli, si modifica per seguire anche ragioni proprie. Anche le bambine e i bambini della scuola elementare a volte fanno vibrare le corde vocali, giusto per il piacere di farlo, o per liberarsi da un peso ("canta che ti passa"), o per sperimentare che effetto fa su di loro e sugli altri. Cantare una canzone si può fare insieme in classe, a casa da soli o fuori dalla scuola con amiche e amici. Nella didattica delle lingue straniere si illustra come le allieve

e gli allievi possano entrare in contatto con un'altra lingua parlata, liberandosi dalla prosodia e dalla possibile interferenza prosodica di L1 e appropriandosi di forme dell'italiano con più facilità. Siccome la lunghezza delle singole frasi/battute nelle canzoni è limitata e la struttura è manipolabile e riproponibile in contesti comunicativi/interattivi, gli allievi possono sfruttarli in diversi task. Non da ultimo, possono collegare i temi presenti nei testi con le loro preconcose di realtà socioculturali e delle manifestazioni artistiche e scoprirne di nuove, e confrontarli, o possono evocare sogni o desideri.

WS: Perché vi siete limitati al patrimonio musicale della (piccola) Svizzera italiana?

DK : La Svizzera Italiana possiede un interessante patrimonio culturale di musiche popolari, così come di una ricca attività musicale e cantautorale contemporanea. Tuttavia, tale patrimonio è poco conosciuto nelle scuole al di fuori della Svizzera italiana. Uno dei motivi risiede nel fatto che i manuali di italiano lingua straniera in uso ora, o fino a poco tempo fa, non contengono riferimenti specifici alla cultura della Svizzera italiana. Inoltre, quando chi insegna svolge attività sulle canzoni italofone nelle scuole, cerca e usa principalmente canzoni italiane, non ticinesi o del Grigioni italiano.

Inoltre, qui devo ricordare che durante lo svolgimento del progetto *In viaggio con l'italiano*, sostenuto dall'Ufficio Federale della Cultura (2018-2021), nel quale insieme alla co-responsabile Illya Arnet e un team intercantonale di docenti abbiamo creato il manuale in due volumi *A spasso con noi*², che propone riferimenti a diversi aspetti culturali della Svizzera italiana (geografici, ambientali, storici, culinari), abbiamo notato quanto fosse difficile trovare canzoni appropriate da includere. Il progetto MusA_it è in effetti una spin-off di *A spasso con noi*, il che ci ha permesso di indagare più approfonditamente e di andare incontro anche alle difficoltà che abbiamo riscontrato in *A spasso con noi*, ovvero:

- il fatto che le canzoni attualmente in uso sul territorio sono spesso inadatte per contenuto, ritmo, livello linguistico e/o interessi legati all'età delle allieve e degli allievi. Ciò vale per molte canzoni tradizionali, ma anche per quelle contemporanee.
- la diffusione nella Svizzera italiana di canzoni popolari di origine lombarda, difficilmente distinguibili e riproponibili a scuola come "cultura locale" della Svizzera italiana.
- l'assenza di un luogo fisico o virtuale dove le canzoni della Svizzera italiana siano raccolte in rubriche dedicate ai giovani in età scolastica. (Pensavamo infatti che Suisa o la piattaforma MX3.ch o Confederation music proponessero rubriche per ascoltatori molto giovani, invece non esiste ancora nulla.)

WS: In che maniera è avvenuta la scelta delle autrici e degli autori delle canzoni, e nel fare la vostra scelta, che cosa avete scoperto sul paesaggio della canzone d'autore in Svizzera italiana?

DK : Conoscevamo già delle cantautrici e dei cantautori o dei compositori e delle compositrici locali, penso al noto cantautore Marco Zappa o al compositore Giovanni Galfetti, ma entrambi ci hanno detto di dare spazio ad altri, soprattutto ai giovani. Come team abbiamo deciso di indire un concorso "conoscitivo" e, sui nostri siti istituzionali e altri canali di diffusione tra le scuole e le associazioni di musica, abbiamo postato il bando. Ci ha contattati anche la radio e così ho potuto dialogare con un giornalista del programma *Diderot* (Rete 2 della Radio della Svizzera italiana) per presentare il progetto e il bando. Abbiamo ricevuto 30 candidature per 10 canzoni! La selezione non è stata per niente facile. Siamo partiti dallo stile musicale dei candidati, dalla loro motivazione e da eventuali esperienze in campo educativo o con la composizione di brani su commissione. Più importante di queste caratteristiche però è stata sicuramente la disponibilità di dialogare con noi, di trovare anche compromessi rispetto alle nostre richieste. Avevamo scelto 10 persone, con profili, stili, ed esperienze diverse, che ha portato anche ad una grande ricchezza sia a livello musicale, sia a livello personale. Abbiamo chiesto loro di avvicinarsi ai temi nei manuali scolastici che il progetto intendeva arricchire, cioè *A spasso con noi* (URI), *Grandi amici* e *Amici d'Italia* (GR). All'interno di quei temi le canzoni dovevano privilegiare quelli vicini, fantasiosi o intriganti per ragazzi di 8 - 12 anni e che potessero anche contenere una certa facilità nella rappresentazione ad esempio con gesti, danze o disegni. Sapevamo di essere esigenti anche nella complessità linguistica, chiedendo che le canzoni permettessero di sviluppare campi lessicali vicini e accessibili ai ragazzi, sfruttassero l'intercomprensione tra le lingue e mantenessero (nei li-

² Insieme a un sito web, il manuale è stato sviluppato ed è attualmente in uso per l'insegnamento dell'italiano lingua straniera in quinta e sesta elementare nel Canton Uri. [N.d.A.]

miti del possibile) una forma poetica accessibile (frasi corte, rime, regolarità sillabica e una sintassi con costruzione diretta), evitando forme di linguaggio poetico e aulico (che in italiano sappiamo essere particolarmente distanti dal livello principiante). Gli artisti potevano ovviamente spaziare in stili diversi (Pop, Rock, Blues, Jazz, etc.) e comporre una canzone che li rappresentasse, ma abbiamo chiesto loro di farlo tenendo in considerazione anche il range vocale dei ragazzi di fine scuola elementare e, soprattutto, di fare attenzione alla metrica naturale della lingua italiana (vs. metrica musicale), evitando ad esempio vocalizzi e sincope e tenendo conto del fatto che nella lingua italiana l'accento tonico ha un'importanza fondamentale per costruire la "melodia della prosa".

Le composizioni scaturite da questo processo erano tutte piacevoli e di alta qualità! Ci sono state anche alcune collaborazioni fra chi era più a suo agio nel comporre la melodia e chi invece il testo. Abbiamo però sentito la necessità di dialogare ancora con le artiste e gli artisti per affinare la sintassi e la prosodia. Questa fase ha preso molto tempo. Inoltre una delle 10 persone ha dovuto abbandonare il progetto per una sovrapposizione di impegni, e quindi siamo rimasti con una decima canzone "scoperta". A quel punto è successo, incredibilmente, che nel team artistico stesso è sorta la proposta di comporre insieme l'ultima canzone. Abbiamo organizzato una jam session (di più incontri) ed è nata una collaborazione fra artiste e artisti, decisamente insolita rispetto alle abitudini in Svizzera italiana, di cui siamo molto fieri. La collaborazione è continuata anche per le registrazioni, grazie alle competenze del membro del team musicale Fabio Mago Martino, che oltre a suonare e cantare con il gruppo *Vad Vuc*, ha una solida formazione ed esperienza anche come tecnico del suono e come produttore. Lui ha preso in mano tutta la regia e l'organizzazione delle registrazioni. Personalmente ho potuto partecipare ad alcune registrazioni ed è stato entusiasmante!

Alle registrazioni hanno collaborato anche altri artisti, alcuni rinomati, e un coro di ragazze. Fabio Mignola, noto chitarrista che ha anche collaborato con Nella Martinetti, nota cantante e conduttrice televisiva svizzera, si è a sua volta impegnato nelle registrazioni, così come Giovanni Galfetti che è pure parte del team didattico. (Non si poteva pensare ad un progetto sulla musica senza la lunga esperienza di Giovanni nella composizione di canzoni per bambini e non solo, senza la sua lunga esperienza di polistrumentista, di docente e di professore di didattica della musica al DFA/ASP.) Siamo fortunati anche di avere Iris Moné, che vive e lavora da anni a San Diego ed è stata finalista del primo *The voice of Switzerland* anni fa. Con lei siamo riusciti a lavorare in presenza quando era in visita in Svizzera, ma anche a distanza, e qui la tecnologia ci ha aiutati molto. In Ticino è difficilissimo vivere di sola musica: Vincenzo Ciotola e Fabio Mignola, che possiedono una lunghissima esperienza nel campo, sono anche docenti (alla scuola elementare e all'Accademia Dimitri di Verscio), come sono insegnanti Dario Battaglia e Massimiliano De Stefanis, in arte Max Deste. Max Deste poi scrive non solo canzoni ma anche racconti che sono già stati pubblicati. Abbiamo anche due giovanissime leve molto talentuose, Dorotea Cramer di Poschiavo e Giada Batelli, note dalla radio. Last but not least, c'è la band Eleonor, la quale con originalità e coraggio ha proposto una canzone sulla nascita del Canton Ticino, menzionando la battaglia dei sassi grossi³ e anche Napoleone!

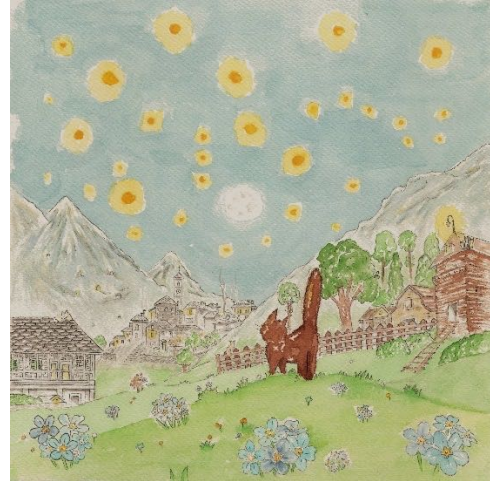
WS: Avete cercato di arricchire il progetto anche con il ricorso a supporti visivi, giusto?

DK : Fra chi ha contribuito al progetto non dobbiamo dimenticare gli illustratori, i due giovani fratelli Leone Marigo e Fosco Marigo, che si sono lasciati ispirare sia dalle canzoni che da quadri famosi, e hanno dato vita a immagini originali partendo dall'acquerello. Oggigiorno molti artisti lavorano in vettoriale/digitale, ma l'arte del dipinto a mano su carta offre sicuramente una sensazione di autenticità e anche un legame più forte con i bambini che si apprestano a esprimersi con il pennello e il colore e a conoscere certe tecniche pittoriche.

³ Nome con il quale in Ticino si designa a volte la Battaglia di Giornico (1478) nella quale i Confederati respinsero un tentativo del Granducato di Milano di riconquistare la Leventina. [N.d.A.]



Ai piedi delle Alpi di Fosco Marigo



La storia di un gatto di Leone Marigo

Ma anche senza il lavoro del Servizio Risorse didattiche, eventi e comunicazione del DFA/ASP, in particolare senza la grafica e illustratrice Jessica Gallarate, non avremmo materiali così accattivanti e funzionali dal punto di vista didattico.

WS : Qual è, nel vostro progetto, il ruolo del sito internet e degli strumenti digitali?

DK : Gli strumenti digitali permettono non solo di portare ovunque le canzoni, ma anche di facilitare l'accesso ad esse, nonché la selezione e l'uso didattico per le scuole e anche la diffusione dei materiali persino oltre i confini cantonali o nazionali. Abbiamo già fatto un'esperienza in tal senso con A spasso con noi, in cui il sito www.aspasso.ch raccoglie tutti i materiali sviluppati graficamente e digitalmente da specialisti nel settore e dai loro studenti: la CISA Film academy di Locarno⁴ per i video; il corso di comunicazione visiva per le proposte di layout, etc. Tutto questo inoltre è utile per realizzare il nostro intento di arricchire l'insegnamento delle lingue e quello della musica attraverso documenti autentici e particolari e attraverso delle attività che coinvolgono le dimensioni musicali e quelle linguistiche e culturali in modo integrato. Anche chi insegna geografia o di storia potrebbe trovare degli spunti validi per le sue lezioni.

WS: In conclusione, ti prego di farci un bilancio (sebbene provvisorio) del progetto. Puoi dirci in che misura esso potrà contribuire al cambiamento della didattica dell'italiano come lingua straniera nella scuola elementare e quali sono le tue personali conclusioni alla fine del nostro scambio di idee?

DK : Avevamo in progetto di cercare e selezionare anche quattro canzoni tradizionali-popolari (e ci sono anche produzioni scolastiche interessanti in tal senso), ma alla fine abbiamo concentrato il tempo e le risorse a disposizione per le canzoni nuove e originali, per l'impianto pedagogico-didattico e per la produzione di canzoni non solo autentiche ma anche naturali per la lingua orale. Tutte cose nuove e piuttosto ambiziose, per le quali non potevamo prevedere tutto. Ci piacerebbe molto aver ancora modo di creare un progetto follow-up per includere nel materiale anche canzoni già esistenti. Ci piacerebbe anche sviluppare due tipologie di materiali audiovisivi con le artiste e gli artisti in cui loro possano raccontarsi come in un'intervista e in cui mostrino movimenti ballati al ritmo della canzone (ne abbiamo già due demo). Il progetto non è concluso e stiamo ancora completando i materiali didattici. Quando li esploreremo e li presenteremo anche a corsi di aggiornamento, avremo dati ulteriori in vista di questo follow-up che vorremmo includesse anche altri artisti, le scuole medie e la Svizzera francese.

Tornando sul paradigma dell'acquisizione naturale e profonda, vorrei ribadire che vorremmo cambiare proprio qui in profondità le abitudini didattiche della scuola. Quando il materiale didattico prevede come prova di comprensione un testo lacunoso, il risultato prevedibile è che i docenti mettano al centro dell'azione didattica il testo e non il lavoro di apprendimento delle allieve e degli allievi. Quando Krashen o Nunan hanno spiegato già quarant'anni orsono l'importanza di mettere al centro il soggetto che apprende e di osservare da dove parte, come reagisce agli stimoli in classe e come progredisce, hanno influenzato

⁴ Questa scuola è una Scuola specializzata superiore (SSS) con sede nel Palacinema di Locarno. [N.d.A.]

positivamente curricoli scolastici e formativi di molti paesi. Se oggi noi docenti non partiamo dagli stili di apprendimento delle allieve e degli allievi, che siano uditivi, visivi etc. o dall'apprendimento prevalentemente induttivo o deduttivo, o dalle intelligenze multiple, ma ci ostiniamo a partire sempre dal testo, saltiamo una componente fondamentale. Quando vedo la canzone ridursi a prova di comprensione del contenuto o a fornitore di input grammaticale, penso che abbiamo ancora molta strada da fare per un cambio di paradigma. C'è anche una questione di senso della fruizione: gli stessi adulti, compresi i docenti, non ascoltano mica musica per analizzarne il contenuto e provare soddisfazione perché sono riusciti nell'esercizio. Ecco perché il nostro obiettivo è un approccio più naturale alla canzone nell'insegnamento delle lingue a scuola.

Se vediamo le allieve e gli allievi illuminarsi in viso durante l'ascolto, o anche solo rilassarsi, se vediamo che cominciano a muovere le dita o la testa al ritmo della musica, che arrivano ad articolare la canzone anche solo facendo playback prima di sentirsi sicuri di pronunciarla ad alta voce, che sentono "parole che fanno del bene" (come dice la canzone *Parole Pa* composta dal membro musicale del progetto Vincenzo Ciotola), o che riescono a muoversi e osservare le illustrazioni e riconoscere dei posti che hanno visitato o delle attività che hanno fatto, allora abbiamo raggiunto già gran parte del nostro obiettivo. Dovremmo lasciare molto più spazio e tempo alla scoperta e all'esperienza di per sé (nel senso di un *apprendimento sostenibile*), permettere che le allieve e gli allievi da consumatori diventino anche produttori con una creatività propria. Quando lasciamo che possano provare e riprovare a seguire il ritmo con il battito sul corpo o su strumenti, a percepire l'unisono e l'armonia del cantare finalmente tutti insieme, a esprimere le proprie emozioni che sia in italiano o in un'altra lingua, a interagire con i compagni in una maniera non artificiale o strutturata fino ai minimi dettagli, allora sappiamo che la canzone rimarrà un'esperienza nella memoria a lungo termine. Non abbiamo bisogno di ulteriori prove.

Autori

Daniela Kappler è ricercatrice presso il DFA della SUPSI dal 2012. Ha condotto svariati progetti nazionali e internazionali di ricerca e sviluppo su: didattica del plurilinguismo, CLIL, educazione interculturale, didattica della canzone, valutazione competenze linguistiche, educazione socio-emotiva, lingue distanti, specializzandosi negli anni in CLIL con le arti e l'educazione ambientale. Svolge incarichi di docenza presso la SUPSI e altri istituti universitari. Lic. Phil. n lingue e letterature orientali e didattica delle lingue straniere (Univ. Venezia). È membro del Gruppo di lavoro per le lingue straniere di Swissuniversities. È co-ideatrice, insieme a Illya Arnet (PHSZ), del nuovo materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera alla scuola elementare *A spasso con noi* (2020) in collaborazione con il Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive (CISA) di Locarno e il Canton Uri.

Wolfgang Sahlfeld, membro della redazione di forumlettura.ch e professore della SUPSI Dipartimento Formazione e apprendimento/ Alta scuola pedagogica in Locarno.

Questo articolo è stato pubblicato nel numero 1/2024 di forumlettura.ch

CLIL et les arts dans le projet MusA

Une interview de Daniela Kappler par Wolfgang Sahlfeld

Résumé

Le projet MusA_it (Composizioni MUSicali per gli Allievi di italiano lingua straniera), réalisé par les HEP de Schwyz, Grisons et Tessin, aimerait à la fois contribuer à une meilleure connaissance et à la valorisation de la production musicale de la Suisse italienne, tout en s'insérant dans la didactique de l'italien langue étrangère dans les écoles primaires de la Suisse allemande. Pour ce faire, un recueil de dix chansons actuelles a été réalisé par des musiciennes et musiciens travaillant en Suisse italienne. Dans une première phase du projet, du matériel musical a été défini ainsi que les principes didactiques pour l'enseignement de l'italien LE ont été analysés. Par la suite, un référencement des auteur/es des chansons a été effectué, servant aussi de base de départ pour le matériel didactique qui devait intégrer des propositions didactiques liées à la musique, à la langue et à la civilisation. Chaque morceau musical a été illustré et didactisé selon une approche "embodied", (CLIL). Une page web encore en construction donnera accès aux lignes-guide didactiques, aux chansons, aux illustrations et aux fiches didactiques

Mots-clés

interdisciplinarité, apprentissage multisensoriel, approche corporelle, écriture de chansons, école primaire

Cet article a été publié dans le numéro 1/2024 de forumlecture.ch

CLIL und die Künste im MusA-Projekt

Ein Interview von Wolfgang Sahlfeld mit Daniela Kappler

Abstract

Das Projekt MusA (Composizioni MUSicali per gli Allievi di italiano lingua straniera) der Pädagogischen Hochschulen Schwyz, Graubünden und Tessin (SUPSI-DFA/ASP) möchte zur Kenntnis und Aufwertung populärer und zeitgenössischer Lieder der italienischen Schweiz beitragen. Dazu wurde eine Sammlung von zehn neuen Liedern erstellt, die im Fremdsprachenunterricht an Deutschschweizer Primarschulen eingesetzt werden sollen.

In einem ersten Schritt wurde geeignetes musikalisches Material gesucht und die didaktischen Rahmenbedingungen für den Einsatz von Liedern im Fremdsprachenunterricht festgelegt.

In der darauffolgenden Entwicklungsphase wurde ein Referenzrahmen für die Produktion des Audiomaterials und die Didaktisierung der Lieder erstellt sowie Arbeitshefte mit Bildungsangeboten für integrierten Unterricht in Musik, Sprache und Kultur. Jedes Lied wurde illustriert und mit Lernaufgaben (CLIL) verbunden, die dem Embodiment-Ansatz folgen. Eine sich noch im Aufbau befindende Website wird den Zugang zu den Leitprinzipien, Liedern, Partituren und weiteren Unterrichtsmaterialien ermöglichen.

Schlüsselwörter

Interdisziplinarität, multisensorisches Lernen, Embodiment-Ansatz, Songwriting, Primarschule

Dieser Beitrag wurde in der Nummer 1/2024 von leseforum.ch veröffentlicht.

CLIL and the arts in the ‘MusA’ project

Wolfgang Sahlfeld in conversation with Daniela Kappler

Abstract

The project MusA (Composizioni MUSicali per gli Allievi di italiano lingua straniera) originated at the teacher education institutions of Schwyz, Graubünden and Tessin (SUPSI-DFA/ASP). The project set out both to raise awareness around and to raise the profile of popular and contemporary songs of Italian-speaking Switzerland. Ten new songs were collected together for use in foreign language lessons at German-Swiss primary schools. The first step was to identify suitable musical material and to establish a pedagogical framework for using songs in the foreign language classroom. The next phase of development saw the creation of a framework of reference for producing audio material and preparing songs for classroom work. In addition, workbooks with educational material for lessons integrating music, language and culture were put together. Every song was illustrated and linked with learning tasks according to the Content and Language Integrated Learning (CLIL) model which adopts an embodiment approach to music education. Further, a website is currently in production which will grant access to the guiding principles, songs, musical notation, and further teaching materials.

Keywords

interdisciplinarity, multisensory learning, embodiment approach, song writing, primary education

This article was published in the 1/2024 issue of leseforum.ch

